

Letteratura e politica secondo lo scrittore

Davanti al giudice Moravia

Spreghiate incursioni tra personaggi e vicende della vita culturale italiana

Alberto Moravia ha pure lui i suoi santi: Giovanni d'Aro, la santa della rivolta...

Ma qui Moravia esce allo scoperto. E il merito è anche di Nello Ajello, che stimola e provoca lo scrittore...

Da Dostoevskij, Moravia apprende che il romanzo può fondarsi sulla meccanica scrittura.



te dalla poesia, il romanzo ha due precise strutture formali: i personaggi e le situazioni. Flaubert ammazza il romanzo con la sua «fissazione» per la parola...

Ai nostri intellettuali manca la «barbarie»

Fatto è che ai nostri intellettuali manca la condizione di «barbarie», quel minimo di entusiasmo, di forza, di vitalità che può mettere in moto l'immaginazione...

Il mito insorge nella nostra cultura, secondo Moravia, perché fa difetto la spregiudicatezza necessaria ad affrontare e a vivere dall'interno gli eventi della cronaca e della storia...

Quando « il vizio » di leggere da ragazzi non sono molti gli autori contemporanei che riescono a stimolare l'interesse dei lettori più giovani...

proprio gruppo sociale e della propria classe.

Il vero narratore è sempre fedele a se stesso: fedele a se stesso perché non ha miti. La verità è distruggere sistematicamente di miti. E Moravia, interrogato da Ajello, spara aneddoti come colpi di carabina in una giostra.

E ancora, la vanità di Borghese, il querulo giustificazionismo di Pirandello che aderisce al fascio, il carattere difficile di Montale.

Armando La Torre

A trentatré anni dalla tragedia che sconvolse Hiroshima e Nagasaki

Il nome gentile che maschera la minaccia nucleare

A fianco: una veduta di Nagasaki rasa al suolo dallo scoppio della bomba atomica; sotto: un'immagine del dramma di Hiroshima.



Ritornando a quei giorni terrificanti dell'estate 1945 si percepisce con più acuta coscienza il senso del pericolo che incombe sull'umanità per l'incessante accrescersi dell'armamento atomico

La notizia annunciata giorni fa dalla Radio Vaticana, della morte del sacerdote Wilhelm Kleinsorge, in Giappone, causata probabilmente dall'effetto ritardato delle radiazioni emesse dalla bomba di Hiroshima...

Re giorni dopo, la seconda bomba esplosa a Nagasaki. Mentre la prima era basata sulla fissione di U235, questa conteneva Pu239: la sua po-



tenza era leggermente superiore, equivalente a quella di 20 mila tonnellate di tritolo (20 chilotoni). I danni furono inferiori, perché le irregolarità del terreno...

Non ricordiamo ancora una volta questi crudi fatti per la loro immediata tragedia.

scuti al pensiero della debolezza radioattiva di una centrale nucleare. Nessuno vuole negare che l'impegno massiccio dei reattori nucleari come fonte d'energia alternativa ai combustibili fossili ponga anche seri problemi ambientali...

Fu chiamata « little boy »

Roberto Fieschi

Dall'edicola in libreria

Il «vizio» di leggere da ragazzi

Non sono molti gli autori contemporanei che riescono a stimolare l'interesse dei lettori più giovani, ma oggi si presentano alcune interessanti novità editoriali



Due immagini di una biografia a fumetti di George Sand

e alla sensibilità dei ragazzi moderni. Gli scrittori di oggi, salvo qualche notevole eccezione, sembrano avere perso la capacità di parlare ai lettori più giovani.

di Laura Conti (Mondadori, pp. 126, L. 5000) e Peltrosce: fine di un popolo, di Antonio Fratta (La Scuola, pp. 154, L. 2000).

E i più piccoli? Per loro la novità è costituita dal libro di Marina Valcareneghi Il pirata blu e altre fiabe (Mazzotta, pp. 96, L. 4500) che ha ottenuto un buon successo di vendite.

Il passo di Einstein

Ancora oggi c'è chi interroga: perché capite le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki? L'ultima, drammatica atto della seconda guerra mondiale, o il primo allargamento geografico della guerra fredda?

Questi sono fatti ormai lontani, tuttavia le loro conseguenze scottano ancora, non solo perché ancora risente pesantemente dei danni causati dalla radiazione delle esplosioni sul Giappone e di altre esplosioni sperimentali e di altri scopi sperimentali e di altri scopi sperimentali...

Questi sono fatti ormai lontani, tuttavia le loro conseguenze scottano ancora, non solo perché ancora risente pesantemente dei danni causati dalla radiazione delle esplosioni sul Giappone e di altre esplosioni sperimentali e di altri scopi sperimentali...

Questi sono fatti ormai lontani, tuttavia le loro conseguenze scottano ancora, non solo perché ancora risente pesantemente dei danni causati dalla radiazione delle esplosioni sul Giappone e di altre esplosioni sperimentali e di altri scopi sperimentali...

Gli italiani leggono poco, anzi leggono sempre meno: questo il lamento che accomuna libri ed edicolanti. E' così costosi e crisi economiche, il fatto che il mercato non ha dietro di sé una famiglia che legga o una scuola sufficientemente stimolante ben difficilmente contraria il «vizio» di leggere.

Il rischio, tuttavia, non manca. Come quando, da qualità intellettuale, lo scetticismo in Moravia scade a moralismo. Così, per l'implicita carica di moralismo, la rivolta può scendere nel rifiuto della politica.

Quando la tubercolosi ressa lo costringe ad abbando-